

SAC Modena - U.O. VIA e Energia

Rif. Ing. Gianluca Francia - tel. 059.433.922

Riferimenti ARPAE: VIA 01/2017 – Pratica n.3791/2017

Riferimenti RER: Fascicolo 05/2017 – PG/2017/35482 del 25/01/2017

Modena, 18/07/2017

**Spett.** Monteforte 1770 Srl

Dott. Geol. Masotti

[geo-xpert@pec.it](mailto:geo-xpert@pec.it)

**e per conoscenza**

Comune di Montese

Provincia di Modena:

- Servizio Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Cartografica  
**c.a. arch. Antonella Manicardi**
- U.O. Geologico  
**c.a. ing. Luca Rossi**
- Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

Regione Emilia Romagna

- Servizio Valutazione Impatto Promozione Sostenibilità Ambientale  
**c.a. arch. Alessandro Di Stefano**
- Servizio Parchi e Risorse Forestali  
**c.a. dott. Enzo Valbonesi**
- Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici  
**c.a. dott.ssa Rosanna Bissoli**
- Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica  
**c.a. dott.ssa Grazia Cesari**
- Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica  
**c.a. dott.ssa Adriana Giannini**

A.U.S.L. Modena

A.R.P.A.E. Modena

- Servizio Sistemi Ambientali  
**c.a. dott.ssa Daniela Sesti**
- Servizio Territoriale  
**c.a. dott.ssa Elena Ori**
- SAC Modena
  - U.O. Acque e Agroambiente (AUA)
  - Unità di Gestione del Demanio Idrico  
**c.a. dott. Giovanni Rompianesi**

A.T.E.R.S.I.R.

Unione dei Comuni del Frignano

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

- Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza

Area Affluenti Po – Ambito Operativo di Modena  
**c.a. dott.ssa Rita Nicolini**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo -  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città  
Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e  
Ferrara

Prefettura di Modena

**Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), L.R. n. 9/99, D.Lgs. 152/06 – Progetto di Concessione di acqua minerale denominata “Sorgente Coveraie” - Maserno di Montese (MO)**  
**Proponente: Monteforte 1770 Srl – RICHIESTA DI INTEGRAZIONI**

In merito al procedimento in oggetto, si comunica che la Conferenza di Servizi ritiene necessario che la documentazione tecnica presentata sia integrata dagli elementi elencati di seguito.

QUADRO PROGRAMMATICO

1. Dalla relazione idrogeologica emerge che “la permeabilità della roccia serbatoio è strettamente legata all'intensa fratturazione che determina un reticolo sotterraneo ove si concentrano le linee di flusso delle acque sotterranee, infatti la permeabilità secondaria legata alla tipologia deposizionale è più limitata”. Inoltre si dichiara che “date l'estensione e le caratteristiche idrogeologiche della roccia-serbatoio, il bacino di alimentazione non può essere delimitato con precisione”.

Dalla ricostruzione effettuata attraverso il metodo Thornthwaite, si è riusciti comunque a perimetrare sia l'estensione del bacino geomorfologico (pari a circa 1,40 Km<sup>2</sup>), che del bacino idrogeologico (0.45 Km<sup>2</sup> circa).

Vista la vulnerabilità della risorsa e l'utilizzo pregiato, a cui può essere destinata per le sue caratteristiche idrochimiche, risulta importante che il quadro conoscitivo dei potenziali centri di pericolo presenti nell'intorno dell'emergenza siano noti.

Nonostante venga effettuata una descrizione sommaria delle criticità principali rilevate nell'area di studio (primarie e secondarie), comprese entro il perimetro della concessione, tale descrizione non risulta sufficientemente esaustiva, soprattutto per l'areale più prossimo alla sorgente.

Non vengono inoltre perimetrare e cartografate né l'area di tutela assoluta né di rispetto della sorgente.

Deve pertanto essere predisposta una cartografia che, oltre al perimetro di concessione, individui nel dettaglio la perimetrazione della protezione assoluta (10 m), l'area di rispetto geometrica (200 m) e l'area di protezione idrogeologica individuata, inserendo e descrivendo nel dettaglio tutti i centri di pericolo esistenti (v. allegato 1.4 del PTCP).

2. Planimetria con la rappresentazione delle curve di livello, almeno in scala 1:1000 che rappresenti il punto di emergenza dell'acqua ed ogni manufatto, o altro, presente nel raggio di almeno 200 metri dalla sorgente.
3. Planimetria che rappresenti puntualmente tutti i centri di pericolo di cui all'art. 45 comma 2, lett. a.2 delle norme del PTA e riportate all'allegato 1.4 delle N.T.A. del PTCP2009, presenti nell'area di concessione mineraria e nel suo intorno per un raggio di almeno 500 metri al di fuori dell'area di concessione, con indicazione puntuale anche della tipologia degli scarichi.
4. Considerato il bacino idrogeologico individuato nell'elaborato B.4 pag. 26, deve essere valutata l'opportunità di comprendere nell'area di concessione mineraria l'intera area del bacino individuato, ovvero, definite in modo esaustivo le motivazioni di tipo idrogeologico che hanno portato alla individuazione dell'area di concessione indicata nell'elaborato.

#### QUADRO PROGETTUALE

5. Planimetria in scala di dettaglio che raffiguri le opere di presa dell'acqua (con una o più sezioni), il punto di emergenza naturale delle acque di sorgente e l'attacco iniziale del tubo di presa dell'acqua destinata all'imbottigliamento.
6. Elaborati di dettaglio che rappresentino i seguenti elementi, sia per l'ante operam che per il post operam:
  - a) l'andamento planimetrico e altimetrico di tutte le tubazioni che trasportano la risorsa idrica captata alla fontanella su strada, alle vasche di accumulo, allo stabilimento, all'acquedotto comunale, a eventuali scarichi o altro, comprese le sezioni di alloggiamento nel terreno e dei materiali utilizzati per l'interramento delle tubazioni
  - b) l'indicazione dei materiali costruttivi utilizzati per ciascun tratto delle tubazioni;
  - c) la localizzazione e la descrizione dei contatori adatti al calcolo dei quantitativi d'acqua in transito;
  - d) la rappresentazione dei punti di prelievo per il controllo qualitativo delle acque;
  - e) l'intero tracciato del tubo indicato nell'elaborato C.12 quale "tubo acqua per servizi", individuando le caratteristiche del punto di raccolta e captazione della risorsa idrica, anche con l'effettuazione di specifiche video ispezioni.
7. Una relazione tecnica esaustiva che descriva:
  - a) l'intero percorso dell'acqua di sorgente dai punti di captazione, fino alla propria destinazione (stabilimento di imbottigliamento, scarico, servizi, acquedotto, altro);
  - b) l'attività di sanificazione prevista per la messa in esercizio degli impianti;
  - c) le attività periodiche previste in fase di esercizio per la sanificazione degli impianti (dall'interruzione dell'imbottigliamento, se necessaria, fino alla sua ripresa).

#### **Stazione di pompaggio**

8. Descrizione di dettaglio (relazioni, planimetrie e sezioni) della stazione di pompaggio con indicazione esaustiva del luogo di provenienza e della destinazione delle singole tubazioni, delle dimensioni e capacità dei manufatti presenti, delle tipologie dei materiali utilizzati, degli innesti presenti, con specifica indicazione dello scopo di utilizzazione di ogni singola attrezzatura.

#### **Stabilimento di imbottigliamento**

9. La documentazione deve essere integrata, dove necessario, con le informazioni e gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera<sup>1</sup>.
10. Deve essere presentata una relazione esaustiva che illustri il processo complessivo di utilizzazione dell'acqua emunta a partire dalla portata della sorgente e fino ai processi finali di imbottigliamento e scarico, facendo riferimento alle quantità ed alla qualità delle acque utilizzate per i vari processi di lavorazione, delle previsioni di litri destinati all'imbottigliamento, di quelli destinati allo scarico per il troppo pieno e/o destinate alla potenziale utilizzazione ad uso acquedottistico, nonché di quelli destinati allo scarico.

#### **Depurazione dei reflui e scarichi idrici**

11. Nella relazione tecnica contenente il programma di coltivazione della risorsa (elaborato C01), il proponente dichiara che in virtù di problematiche riscontrate nel processo produttivo della precedente concessione, "la ditta Monteforte 1770 srl ha deciso di iniziare la produzione con solo bottiglie in PET" e solo successivamente ripristinare la linea vetro a perdere.  
 Tale scelta ha portato allo smantellamento della lavatrice industriale con conseguente eliminazione dagli scarichi di soda e brillantante e delle emissioni in atmosfera di vapori di soda

<sup>1</sup> durante il sopralluogo è emersa la possibilità che vi sia almeno un punto di emissione di ozono

caustica.

E' comunque prevista la produzione di reflui industriali indotti dalle acque di lavaggio delle bottiglie e dalle acque di disinfezione dell'impianto di imbottigliamento e nella relazione sugli scarichi si dichiara che il depuratore esistente verrà utilizzato con funzione di polmone equalizzatore così da consentire uno scarico con portata e caratteristiche chimico fisiche costanti delle acque, prima dello scarico in acqua superficiale.

Deve essere descritto nel dettaglio il sistema di trattamento che si propone di utilizzare per la gestione delle acque reflue industriali.

12. La documentazione deve essere aggiornata con l'individuazione di un'unica denominazione degli scarichi<sup>2</sup>.
13. Elaborato grafico dei particolari costruttivi dei tre diversi scarichi previsti da progetto nel corpo idrico superficiale (specificandone i diametri) e degli eventuali interventi di protezione della sponda o del fondo del Fosso da realizzare in corrispondenza delle immissioni (in alternativa devono essere indicate le motivazioni per cui non si ritiene necessaria l'attuazione di interventi a presidio dell'erosione).
14. Conferma o rettifica dei valori di portata di scarico indicati nell'elaborato "Scheda A – scarichi di acque reflue"<sup>3</sup>.

#### **Dismissione dell'attività**

15. Descrizione delle attività previste per la dismissione dell'impianto al momento della cessazione dell'attività (caratteristiche, costi, modalità, eventuali materiali da utilizzare, ecc.).

#### QUADRO AMBIENTALE

16. Sulla base delle indagini effettuate rispetto agli areali individuati per i bacini idrogeologico e geomorfologico, devono essere fornite le valutazioni di dettaglio che permettono di garantire che la risorsa idrica per la quale si richiede il rilascio della concessione è "al riparo da ogni rischio di inquinamento" (v. art.2 comma 2 del Dlgs.176/2011), proponendo, se e dove necessario, la definizione delle specifiche azioni di tutela da attuare a tal fine.
17. L'inquadramento ambientale del SIA deve essere integrato con la parte relativa alle acque superficiali.
18. L'inquadramento ambientale del SIA deve essere integrato con la parte relativa al paesaggio.
19. Il SIA deve essere integrato con inquadramento e valutazioni relative all'inquinamento luminoso.

#### **Aspetti Sanitari (AUSL)**

20. Preso atto della documentazione agli atti del SPSAL relativa alle coperture in cemento amianto, l'eventuale dichiarazione di assenza di Materiali Contenenti Amianto (MCA) presso lo stabilimento dovrà essere supportata da relazione tecnica comprendente anche adeguati campionamenti e analisi dei materiali, ad opera di laboratorio accreditato.
21. Deve essere presentata la documentazione integrativa riportante le dotazioni di servizi (spogliatoi, bagni ecc) riservati ai lavoratori, dichiarati in numero di 10 unità.
22. L'analisi del ciclo produttivo evidenzia impianti per il preriscaldamento e la formatura mediante aria compressa delle bottiglie di PET, nonché sistemi di lavaggio con acqua minerale e trattamento con O3 di tale ciclo produttivo dovrà essere data dettagliata spiegazione. A tale proposito si rammenta che le lavorazioni e le attrezzature dovranno essere conformi a quanto previsto dal Titolo IX del D.lgs 81/08, in ordine alla protezione da agenti chimici e sostanze pericolose in genere e in particolare si rammenta che ogni emissione proveniente dal ciclo produttivo dovrà essere convenientemente allontanata dall'ambiente di lavoro.

<sup>2</sup> la denominazione degli scarichi civile e produttivo (S1 e S2) trova discrepanze fra testo e cartografia

<sup>3</sup> alla voce quantità di acqua reflua scaricata è indicata una portata media pari a 2 mc/h, che non sembra coerente con l'indicazione della portata massima pari a 400 mc/anno.

23. Per quanto riguarda la linea vetro, l'attività è subordinata al rispetto del Capo II Titolo VIII del D.Lgs 81/08 concernente la protezione contro i rischi di esposizione al rumore.
24. E' necessario che venga prodotta una relazione tecnica circa l'organizzazione della viabilità esterna ed interna allo stabilimento, finalizzata a ridurre al minimo i rischi connessi alla circolazione, in rapporto alla capacità produttiva dichiarata e alle caratteristiche produttive.
25. Si richiede che in fase di industrializzazione venga valutata l'organizzazione e la disposizione delle aree e dei percorsi di mezzi e persone, adottando contestualmente le necessarie misure organizzative e procedurali atte a ridurre al minimo i rischi connessi alla circolazione dei mezzi
26. Deve essere individuata una zona convenientemente areata per la ricarica dei carrelli n elettrici.
27. Si rammenta che la costruzione, la realizzazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali, nonché l'ampliamento, la ristrutturazione e le modifiche del ciclo produttivo di quelli esistenti deve essere eseguita nel rispetto della normativa di settore ed essere notificata all'organo di vigilanza competente per territorio (art. 67 D. Lgs 81/08). E' fatta salva la conformità alla normativa urbanistico edilizia.

#### *Richiesta integrazioni SIAN*

28. In considerazione del periodo di inutilizzo intercorso, si richiede una relazione sulla riqualificazione degli impianti e delle parti a contatto con l'acqua, che preveda almeno:
  - a) descrizione delle diverse sezioni,
  - b) descrizione della tipologia dei materiali a contatto con l'acqua, che devono rientrare tra quelli consentiti dalla normativa vigente, e del loro stato,
  - c) valutazione degli eventuali interventi di ripristino necessari,
  - d) sostituzione delle parti in gomma o plastica a contatto con l'acqua, con materiali certificati
  - e) valutazione della possibile cessione per le parti in acciaio, con riferimento in particolare alla migrazione di Cr, Ni, Mn, o altri elementi pertinenti
  - f) valutazione della possibile presenza di materiali a contatto diversi dall'acciaio, e della conseguente cessione di componenti,
  - g) progettazione e realizzazione di interventi di bonifica e sanificazione microbiologica delle diverse sezioni della linea, con successiva verifica tramite campionature e analisi microbiologiche seriali,
  - h) revisione dello stato delle attrezzature che, pur non a diretto contatto con l'acqua, possono influenzarne le caratteristiche.
29. Dovrà essere condotta una revisione generale dello stato dello stabilimento. A questo proposito, a seguito di quanto rilevato e condiviso con i rappresentanti dell'Azienda in occasione del sopralluogo, si segnala la necessità di procedere ai seguenti interventi di carattere strutturale.
  - a) Captazione: Chiudere con idonee guarnizioni le fessure della porta esterna della galleria di captazione
  - b) Camera di pompaggio: verificare la funzionalità del misuratore di portata inserito sulla condotta della minerale; contrassegnare le diverse tubazioni (acqua minerale e acqua di servizio) lungo tutto il loro decorso nello stabilimento; assicurare che non ci possano essere reflussi dal secondo serbatoio al primo. Disconnettere dalla linea acque di servizio la pompa che sollevava l'acqua alla fontanina esterna (dichiarata in disuso). Verificare le condizioni del filtro dell'aria dello spazio di testa del serbatoio minerale. Definire le procedure per l'utilizzo della pompa di immissione reagenti inserita sull'uscita del serbatoio minerale. Smaltire, conformemente alle disposizioni vigenti, i reagenti scaduti ancora presenti nel locale. Installare rete a maglie fitte nei finestrini.

- c) Zona soffiatrice: predisporre coperchio adeguato per la tramoggia carico preforme. Definire procedure per regolare l'accesso all'officina direttamente comunicante con la zona soffiatrice. Assicurare la manutenzione e periodica sostituzione dei filtri dell'aria per la propulsione delle bottiglie lungo la linea.
- d) Officina: Completare lo sgombero dell'officina dai materiali non più in uso.
- e) Zona pre- imbottigliamento: garantire la pulizia delle linee al momento in disuso come di quelle in uso fino all'eventuale smaltimento, e delle parti aeree (tubi; impianti di riscaldamento). Rimuovere la lavacasse se non più utilizzabile. La linea di trasporto bottiglie dovrà essere prolungata fino all'entrata nella zona compartimentata di imbottigliamento, per non avere percorsi scoperti.
- f) Zona imbottigliamento: acquisire documentazione della revisione della riempitrice, in corso al momento del sopralluogo; coprire tutto il percorso delle bottiglie prima della tappatura. Verificare le condizioni del filtro per aria spazio di testa del serbatoio prima della riempitrice.

30. Deve essere presentato il "Piano di autocontrollo igienico-sanitario"<sup>4</sup>.

31. Dovranno essere inoltre previste:

- a) Documentazione delle GMP da applicare alla fase di produzione delle bottiglie in quanto rientrante nel campo di applicazione del Regolamento 2023/2006;
- b) Pianificazione delle attività del laboratorio interno, conformemente ai requisiti della DGR 1502/2015 (recepimento accordo Stato Regioni n. 84/CSR del 7/5/2015) tra cui protocollo con laboratorio esterno accreditato per il controllo di qualità, e altri punti pertinenti dell'accordo (cap.14).
- c) Presenza di Direttore tecnico previsto dall'art. 5 comma 9 del RD 1924/19.
- d) Dichiarazioni di conformità per materiali di confezionamento; conformità della CO2 per uso alimentare.

### **Monitoraggio**

- 32. Deve essere presentata una proposta di monitoraggio completa degli elementi previsti dall'art.22 della LR.9/99, che prenda in considerazione l'insieme degli indicatori fisici, per controllare gli impatti significativi derivanti dell'attuazione e gestione del progetto con lo scopo di individuare tempestivamente gli impatti negativi ed adottare le misure correttive opportune. La proposta di piano di monitoraggio individua le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Con la presentazione della documentazione richiesta devono essere forniti:

- l'indicazione degli elaborati integrativi che vanno a sostituire elaborati già presentati in precedenza;
- l'indicazione degli elaborati integrativi che vanno ad aggiungersi alla documentazione presentata in precedenza;
- l'elenco completo degli elaborati tecnici che compongono il progetto (elaborati presentati con l'istanza e successive integrazioni) per i quali la Conferenza di Servizi è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza.

<sup>4</sup> il documento acquisito da AUSL in occasione del sopralluogo risulta inadeguato e non specifico, sia nella parte dei prerequisiti che nello sviluppo del piano HACCP: deve pertanto essere completamente rivisto

Gli elaborati in formato cartaceo devono essere firmati in originale dal proponente e dai tecnici che li hanno redatti. Se previsto dalle specifiche leggi vigenti e dalle disposizioni sulle competenze professionali, devono essere apposti in originale i timbri dei tecnici abilitati.

Gli elaborati in formato digitale devono essere firmati digitalmente (\*.p7m) dal proponente e dai tecnici che li hanno redatti.

La documentazione integrativa, ai sensi dell'art.15bis, comma 1 della LR.9/99, deve essere presentata, entro 45 giorni dal ricevimento della presente, direttamente a:

- a) **Regione Emilia Romagna – Servizio VIPSA:** in formato digitale o cartaceo.
- b) **ARPAE – SAC di Modena:** in formato digitale e in due copie cartacee;
- c) **Enti/Servizi in indirizzo:** in formato digitale o cartaceo.

La documentazione in formato digitale deve essere la medesima consegnata in cartaceo.

La presente richiesta **sospende i termini** del procedimento, che riprenderanno a decorrere dal momento della presentazione della documentazione richiesta.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti..

Il Funzionario A.R.P.A.E. - S.A.C. Di Modena  
Ing. Alberto Pedrazzi

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia è conforme all'originale firmato digitalmente. Protocollo ARPAE n. .... del .....